**MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA**

 ***EDUCARE ALLA PAROLA - MANIFESTO PER UN’EDUCAZIONE LINGUISTICA DEMOCRATICA***

1. **Educare alla parola per coltivare umanità e costruire convivenza civile**.

Nelle nostre società multiculturali significa avere la visione di una società più solidale e più giusta che accolga la ricchezza di voci e di lingue che popolano il Pianeta.

1. **Educare alla parola per coltivare il pensiero critico.**

Riconoscendo il legame inscindibile tra pensiero e linguaggio, e la possibilità, attraverso un uso consapevole e responsabile del linguaggio, che ne smascheri gli usi superficiali e tendenziosi, di ampliare la percezione e costruire atteggiamenti liberi da stereotipi e pregiudizi.

1. **Mettere l’educazione linguistica al centro della scuola**.

Essendo la lingua trasversale a tutti i campi del sapere, alla base delle attività e delle relazioni, crediamo che l’educazione alla parola debba essere responsabilità di tutti i docenti e di tutte le docenti in tutti gli ordini di scuola.

1. **Costruire una scuola dell’ascolto e del dialogo**.

 Garantendo a tutti/e il diritto di parola e di espressione, perché il dialogo e il confronto generano

 fiducia e sono alla base della costruzione della conoscenza. E perché la democrazia non può che

 fondarsi sulla parola, nello spirito del dialogo paritario.

1. **Costruire una scuola della narrazione**

 Poter raccontarsi e raccontare, in qualsiasi forma, dà potere alle persone, le rende protagoniste e

 nello stesso tempo le avvicina agli altri, costruisce relazioni, apre ad altri mondi, permette di

 condividere esperienze, emozioni e conoscenze.

1. **Una scuola in cui si usa la lingua per comunicare**.

Auspichiamo che le parole e le scritture che la scuola incoraggia e accoglie trovino ascolto al suo interno e possano uscire dalle mura della scuola stessa per raggiungere altri interlocutori instaurando uno scambio proficuo.

1. **Una scuola che accoglie le diverse lingue** **e le diverse competenze linguistiche presenti**

 Il rispetto e la tutela di tutte le varietà linguistiche, siano esse idiomi diversi o usi diversi dello stesso

 idioma, nonché di tutte le diverse competenze, fa sì che nessuna lingua diventi un ghetto, una

 gabbia che separa, un ostacolo alla parità.

1. **Una scuola che considera ogni lingua un corpo vivo e un possibile oggetto di ricerca**

Consideriamo la lingua non come un oggetto statico, un modello da conoscere, ma come una realtà complessa e in mutamento, da esplorare con una didattica aperta, che impegni insegnanti e alunni/e in percorsi di ricerca.

1. **Una scuola che accompagna con cura il** **primo apprendimento della lingua scritta**

Per connotare positivamente l’incontro con la lettura e la scrittura proponiamo un approccio tramite un  *metodo naturale* che preveda non un ‘insegnamento’ per tappe successive uguali per tutti/e, ma un accompagnamento verso scoperte e acquisizioni dentro un contesto ricco di stimoli che rispetti e favorisca i percorsi individuali e di gruppo.

1. **Una scuola che fa incontrare i libri e scoprire la bellezza delle parole**

 perché tutti e tutte hanno diritto di incontrare e di costruire cultura e bellezza, e perché, come dice

 Freinet,

 **il bambino ha bisogno di pane e di rose**